



La Nostra Bandiera



SETTIMANALE

dei Lavoratori cristiani del Friuli

Le inserzioni si ricevono presso la
Datore Pubblicità Italiana
UDINE - Via Alatin, 3 - UDINE

Abbonamento Annuo L. 12.000
Semestrale L. 6.000
Distribuzione a Udine, Via Alatin, 3

Le elezioni trionfali di Domenica

BODICI POPOLARI AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Nessun socialista eletto

Fu per noi popolari una magnifica battaglia ed una magnifica vittoria.

Lo diciamo senza ritanza, ma con la più viva ed entusiastica soddisfazione.

Il nostro programma ha persuaso le masse, le ha scosse, avviate, le ha serrate in una forza compatta che vincitrice oggi, sarà domani la salvezza del nostro paese. Salvezza contro la mania rivoluzionaria dei rossi, salvezza contro lo spirito reazionario dei vecchi partiti in disgregazione.

Ci hanno combattuti, insultati, calunniati, derisi, perseguitati fino a ieri, lo faranno anche domani. Non importa. Sappiamo di essere una forza, e procederemo sereni e fidati verso le nuove lotte, verso le nuove vittorie.

Lo sappiano gli amici e tendano ognor più i loro muscoli, e le loro volontà. Tutti gli amici, i vincitori di Domenica e quelli che ancora attendono la loro battaglia elettorale.

I nostri eletti di Domenica.

Mandamento di S. Daniele

AVV. G. BATTA BIASASCHI
DOMENICO AGNOLA
CO. FRANCESCO GROPLERO
D. UGO MASOTTI

Mandamento di Cividale

COMM. G. BROSADOLA
MONS. G. TRINCO
PIETRA GAETANO
FANNA DOMENICO
FALESCHINI AGOSTINO

Mandamento di Latisana

ON. FANTONI LUCIANO
CICUTIN LUIGI

Mandamento di Ampezzo

FRUCCO GIUSEPPE

Mandamento di Tarcento

ELETTORI!

Per domenica s'impone disciplina e compattezza massima.

Seendet fieri e dignitosi affermandovi sui nomi di:

CANDOLINI AGOSTINO
GORI GIO: BATTA
PAOLONI GIOVANNI

Mandamento di Codroipo

ELETTORI!

Domenica è la vostra giornata di battaglia, deve essere anche la vostra vittoria. Votate tutti per:

TORTOLO CIPRIANO
CRESSATI LUIGI
TESSITORI TIZIANO

Mandamento di Spilimbergo

Elettori popolari del nostro Mandamento, domenica 17 corr. votate compatti per la Provincia i nomi:

ZAVAGNO Ing. OSVALDO fu Giovanni
GIUSTI Avv. LODOVICO fu Lodovico
DE NARDO VITTORIO fu Pietro
MINCIN GIO: BATTA fu Giobbe

Mandamento di Sacile

ELETTORI!

Ricordate che domenica la vostra scheda deve dire il vostro pensiero di fede e di disciplina.

Votate tutti per:

SELMI MATTEO
RUPOLO DOMENICO

Mandamento di Moggio

ELETTORI!

Nessuno manchi, alle une domenica. Bisogna vincere e per vincere urge avere compattezza e disciplina.

La vostra scheda porta i nomi di:

COSSETTINI GUIDO
FRERARI PAOLO

CARPACCO

Capacità di signori molto educati

Sabato, ospiti graditi, giunsero tra noi D. Ugo Masotti e Tiziano Tessitori per un comizio.

La piazza era affollata di popolo in attesa. Ma tra il popolo c'era un manipolo di... come definirli, se non foppati, i quali guidati dai signori Travani e da un certo avv. Franceschini (avvocato senza clienti) incominciarono ad eruttare insulti becchereschi e urla e fischi e grugiti degni d'un serraglio di belve feroci. D. Masotti, calmo e sereno, ribatté con brevi frasi taglienti gli avversari, sfidandoli a salire sul tavolo per un ordinato contraddittorio. Ma fu tempo perduto, perchè il manipolo urlava una sapando ragionare.

Tessitori, sdegnato, tentò di ricondurre la calma; ma gli scalmari non comprendevano più un senso di educazione né di civiltà. Anzi alle urla tonarono aggiungendo la violenza brutale.

Difatti, essi pensarono violentemente i lumi (a proposito di oscurantismo) indagarono assalire D. Masotti.

La folla però insorse e strappò D. Ma-

sotti dalle mani, dei foppati gridando avviva a lui e all'idea cristiana.

Il paese stigmatizza con parole amare il fattaccio successo, e non dimenticherà certamente i principali autori, contro dei quali i commenti sono più severi e vivaci.

I signori Travani e i loro compagni possono presiderne atto, e stare alcuni che per loro v'è avvertito il proverbio dei pifferi di montagna che andarono per suonare e... furono suonati.

E se ancora non ne fossero del tutto persuasi, se ne persuadano in breve.

Il Direttore della "BANDIERA" eletto Consigliere Provinciale

Con viva soddisfazione possiamo annunciare che il Direttore di questo giornale è stato eletto con splendida votazione (2952 voti) a Consigliere Provinciale per il Mandamento di S. Daniele.

L'atteggiato di pubblica stima è ben meritato da S. Daniele che tanti operosità e fede ha dato e ha alle nostre organizzazioni, e che è l'anima di questo foglio di sano e giusto battaglio.

IL FALLIMENTO DEL BOLSCEVISMO

DOCUMENTATO DAI DEPUTATI SOCIALISTI

L'Avanti! del 9 ottobre dà le relazioni fatte al convegno parlamentare di Trieste dei Deputati socialisti, reduci dalla Russia, intorno alle condizioni del bolscevismo.

Dopo l'infatuazione massimalista ora che è un po' di mesi, e mesi alla felicità del comunismo russo, dopo la furlupatura insensata nelle masse, i deputati socialisti, a denti stretti devono confessare la verità: il bolscevismo è un errore di tirannia, di violenza, di miseria di fame. E il convegno socialista con l'entusiasmo di un ordine del giorno guardingo riconosce che l'Italia non può seguire l'esperimento russo.

Ma il fallimento dell'esperimento russo è il crollo di tutta una teoria, la teoria socialista, che non resiste all'esperimento pratico.

Legga il proletariato e impari, mentre i propagandisti rossi vanno predicando la conquista dei Comuni per la instaurazione della dittatura dei soviet alla russa.

Non facciamo che riprodurre le confessioni socialiste.

COSTITUZIONE ANTIDEMOCRATICA

Il Governo di Russia è il Governo antidemocratico dell'Europa. I soviet sono eletti non a voto segreto, ma a voto palese; si vota la lista che viene presentata dai capi, e i proletari votano... liberamente, perchè dietro del capo c'è la guardia rossa, la prigione, la deportazione, la folla.

Gli operai hanno un rappresentante per ogni 25.000; i contadini (perfetta democrazia e perfetta dittatura del proletariato) hanno un rappresentante per ogni 125.000; valgono i contadini un quinto dell'operaio. Ma neppure votano, perchè non hanno niente che vedere col regime bolscevico. — (D'Aragnona, Segretario generale Confederazione del Lavoro).

REGIME DI MINORANZA

I bolscevichi erano minoranza assoluta... minoranza fudma di fronte a una enorme maggioranza passiva, che obbedisce docilmente. La massa ha una rassegnazione passiva, religiosa della situazione. L'indifferenza delle masse verso il nuovo regime è generale. Il regime è di minoranza: il partito bolscevico contava 25.000 iscritti contro 160 milioni di abitanti; noi eredi a soli 600.000, ammettendo elementi borghesi. — (Serrati, direttore de "L'Avanti!").

LA SOPPRESSIONE DI OGNI LIBERTÀ

E' soppressa ogni libertà, di propaganda, di stampa, per tutti quelli che non sono comunisti.

I comitati dei tipografi e dei ferrovieri non erano composti di comunisti; sono stati sciolti e sostituiti con lavoratori comunisti. — (D'Aragnona).

IL FALLIMENTO DEL BOLSCEVISMO NELLA CAMPAGNA

I contadini, tornati dal fronte, si impadronirono delle terre dei latifondisti. Ciò avveniva prima che i bolscevichi andassero al potere. — (Bianchi). — Si è

stabilito così naturalmente un sistema molto simile a quello della piccola proprietà (Serrati).

Il bolscevismo stabilisce che la terra non è divina in proprietà ai contadini ma che ne è loro concesso l'uso. E ordina le requisizioni di tutti i prodotti; i contadini cercano di sottrarsi alla angustia; riducono o non producono i propri bisogni, o nascondono i prodotti e il commercio. — (Serrati e Dugoni).

La preoccupazione maggiore di Dugoni è nel conflitto fra campagna e città. Il bolscevismo pretenderebbe strappare la terra e i prodotti ai contadini, ma questi, se toccati, potrebbero fare la contro-rivoluzione e rovesciare la minoranza tirannica. Così disse Lenin, i contadini sono l'85 per cento della popolazione.

LA ROVINA DELLE INDUSTRIE

Avevano professo agli operai la libertà, la felicità ecc. Essi se l'hanno presa. Non lavora più, non produce più, non obbedisce ai dirigenti; l'industria è in fallimento.

La Russia ha impianti industriali ottimi... le materie prime sono abbondantissime... ma mancano i mezzi di trasporto (in seguito al sabotaggio dei ferrovieri e delle officine). L'operaio russo lavora poco: la produzione è diminuita del 30 per cento. Nella zona di Pietrogrado e regione un solo stabilimento è in efficienza. — (D'Aragnona).

Gli operai, mentre i comunisti sono al fronte, erano i comitati di fabbrica. E la massa era analfabeta. E credono di poter fare da sé. E mandano via ingegneri e tecnici. E si disorganizza l'industria. — (Serrati).

Si richiamano i tecnici e direttori, ma « non sono ubbidienti », ed essi, appena lo potranno lasceranno la Russia. (D'Aragnona).

La produzione continua a diminuire; e la Russia, nel campo industriale, non potrà risorgere se non dopo un lungo periodo di anni. — (D'Aragnona).

Il salario è insufficiente per i prezzi del commercio privato, mentre i generi non sono mai quelli stabiliti. — (Bianchi).

Gli operai hanno tessere che danno diritto a generi a prezzi di favore, ma i generi non sono sufficienti per dare quanto le tessere garantiscono.

FAME E SPECULAZIONE

Il regime alimentare russo è insufficiente per la vita e la nostra classe lavoratrice (italiana) non potrebbe adattarsi, né qui ci sono le materie prime che la Russia possiede. — (Dugoni).

Il proletariato russo si è adattato a sofferenze di cui non sarebbero capaci gli operai occidentali. — (Bianchi).

La Russia si dibatte in tormenti gravissimi. — (Serrati).

E' la fame. — I generi e speculazione e il commercio di contrabbando che soddisfa ai bisogni e che il Governo lascia correre; una libbra di riso che, per calmare, costerebbe rubli 28, a Pietrogrado si vende a rubli 1700, lo zucchero va da 150 a 4200 rubli, il latte da 52 a 3500 rubli e così via.

Gli operai che si lagnano dal esvivere del Governo borghese italiano, meditano?

LA SANTA BUROCRAZIA E LA SANTA CARABINE

Solo due istituzioni ha creato e fatte prosperare la Russia bolscevica, l'esercito e la burocrazia.

La burocrazia di questa immensa e sfruttatrice organizzazione di stato, che mangia mentre gli altri muojono di fame a Pietrogrado, coi suoi 600.000 abitanti, 40.000 impiegati, solo per pochi servizi di approvvigionamento.

L'esercito rosso è ingrossato dall'aspirazione a una maggiore razione di viveri, ma è ridotto nella Polonia dove la Russia, in nome della libertà, voleva instaurare il suo regime: i soldati che fuggono sono fucilati 60.000 fucilati in un mese.

Come al sopplano bene i sistemi borghesi anche nell'esercito? Oh perchè non vanno volontari in Russia i giovanelli cresciuti che cantano bandiera rossa!

Con la burocrazia e l'esercito, la guardia rossa, la gendaria, la deportazione, la folla!

L'AURORA DELLA FELICITÀ QUANDO?

Lenin risponde: fra 50 anni, altri dicono: fra 100 anni. — (Serrati).

CONCLUSIONI — NON PIU' BOLSCEVISMO!

I deputati socialisti si sentono mancare il terreno: « Berechi hanno spinto sino ad ora gli operai alla rivoluzione con la prospettiva del paradiso di Lenin? »

L'errore commesso qui è stato quello di dare alle masse la impressione che in Russia tutto bene. — (Dugoni). « Le sono pieno di domande, conclude Dugoni, per la difesa del regime russo in Russia, ma sono preoccupato per l'applicazione qui integrale, come alcuni mostrano di volere, di quel regime. »

Insomma l'esperimento se lo facciano in Russia! Il Proletariato giudicherà la nostra relazione. Se si è fatto delle illusioni (ma chi gliel'ha fatte?) se lo tolgano. — (Bianchi).

Insomma l'esperimento se lo facciano in Russia! Il Proletariato giudicherà la nostra relazione. Se si è fatto delle illusioni (ma chi gliel'ha fatte?) se lo tolgano. — (Bianchi).

A REGGIO EMILIA

Spaventati del haratro che andavano spalanando davanti al popolo, molti socialisti si riuniscono a Reggio Emilia. E concordano condannano il programma bolscevico.

D'Aragnona prospetta il disastro che porterebbe la rivoluzione in Italia, e, rivolto ai massimalisti gridò: « L'Italia di domani mancherà di tutto: di grano, di carbone, di cotone e si ridurrà ad avere milioni di disoccupati. Non pensate voi a tutto questo? Non prevedete il pericolo di fare dell'Italia una colonia dipendente da altre nazioni? »

LAVORATORI

Feco la verità sulla Russia, ecco la prospettiva della rivoluzione in Italia. Contro ai propagandisti che vi vengono ancora a predicare in questi giorni la Russia, il bolscevismo, la rivoluzione, squadernate i documenti dei deputati socialisti e gridate loro, cacciandoli dai vostri paesi: abbasso le menzogne e le furlupature!

La scheda del Partito popolare è la risposta alla furlupatura, della quale si pretendeva farvi vittime!

Su coraggio!

Furlans svevisti, no in i poltrons, je la stalle des elezioni, viddit per bacco di petai dentro aiogramentri, cece durmi.

Oh guai se l'ozio nus salte nduess! se o stin te coore no chapin pess.

Se cheste volte no nus va drete sin in bolote... cu 'l char da 'l fen.

Abbas par simpri che signorie che fas la tripe cece fade;

« Se non dongo per far la foto mandale imbata sul mont. Caravini.

« Ma ora si mora olti combattenti, prometta altri socialisti.

« E del vostro la to velle e la panna.

« Ma ora si mora olti combattenti, prometta altri socialisti.

« E del vostro la to velle e la panna.

« Ma ora si mora olti combattenti, prometta altri socialisti.

« E del vostro la to velle e la panna.

« Ma ora si mora olti combattenti, prometta altri socialisti.

« E del vostro la to velle e la panna.

« Ma ora si mora olti combattenti, prometta altri socialisti.

« E del vostro la to velle e la panna.

« Ma ora si mora olti combattenti, prometta altri socialisti.

« E del vostro la to velle e la panna.

« Ma ora si mora olti combattenti, prometta altri socialisti.

« E del vostro la to velle e la panna.

« Ma ora si mora olti combattenti, prometta altri socialisti.

« E del vostro la to velle e la panna.

« Ma ora si mora olti combattenti, prometta altri socialisti.

« E del vostro la to velle e la panna.

« Ma ora si mora olti combattenti, prometta altri socialisti.

« E del vostro la to velle e la panna.

« Ma ora si mora olti combattenti, prometta altri socialisti.

« E del vostro la to velle e la panna.

« Ma ora si mora olti combattenti, prometta altri socialisti.

« E del vostro la to velle e la panna.

« Ma ora si mora olti combattenti, prometta altri socialisti.

« E del vostro la to velle e la panna.

« Ma ora si mora olti combattenti, prometta altri socialisti.

« E del vostro la to velle e la panna.

« Ma ora si mora olti combattenti, prometta altri socialisti.

Tra il LIVENZA e il TAGLIAMENTO

Il Congresso Giovanile della Diocesi di Concordia a S. Giovanni di Casarsa

4000 giovani sfilano davanti il loro Vescovo

(Dal nostro inviato speciale)

S. Giovanni di Casarsa: L'ospitalissimo paesotto era domenica vestito a festa.

Archi di rami sempreverdi, bandiere tricolori allungavano le vie del paese e dalle case tappezzate da tanti visi multicolori si leggeva il saluto e l'augurio della popolazione al congresso allestito da ogni lembo della diocesi. Dalle presanti cariche al mare i circoli risposero all'appello del Comitato organizzatore che tutto fece, che tutto dispose onde la festa federale riuscisse quale solitamente fu degna delle tradizioni del nostro Friuli.

I Circoli rappresentati erano i seguenti: S. Giovanni di Casarsa — Prodolone — S. Vito — Valvasone — Spilimbergo — Anzanes — Taurinano — Gasiacco — Aviano — Vignone — Prata di Podgorie — Concordia — Lorenzago — Ardonio Veneto — Gussago — Maniago — Fiuma — Torre — Pordenone — Pescovazzo — Clivio Caionaggione — Sestimo — Scoto — Portogruaro — Biadene — Valloncello — Polcenigo — Zoppola — Gualton — Maron — Sallio — Gordenons — Obassio. Lunga schiera di giovani strati attorno a 14 bandiere.

Alle ore 10 ha luogo la messa alla quale partecipano tutti i congressisti e S. E. Mons. Paulini e le numerose autorità.

Dopo la S. Messa furono aperti i lavori del Congresso.

Primo S. E. Mons. Vescovo, portante il saluto cristiano ai giovani. Strategie con paterna parola, quali i doveri dei giovani nell'ora presente, quale il compito morale delle generazioni che si affacciano alla ribalta della vita in questo periodo di Regno Gravidato di sorprese e di eventi. « Regni Cristo ovanne, disse il presule, nelle scuole, nei municipi, ai parlamenti, nei tribunali, ovunque deve esplicarsi la vita umana. Ricordo l'opera dei pontefici per la ricorrenza e la difesa della patria, non ultima quella di Benedetto XV che tenne con tutte le sue forze di evitare l'attacco ed al mondo l'infante strage.

Segui quindi don Janes Pininfarina presidente della Federazione diocesana il quale pronunciò un oratio di scioio di apertura del Congresso, che fu salutato da scroscianti applausi.

Il giovane prof. Stefanutti di Treviso portò il saluto della sua provincia, l'adesione di tutti i circoli del Trevisano e quella del sommo. Pericoli presidente della Federazione Italiana.

Svolse il tema « La vita religiosa ed umana della giovane cattolica ».

Il prof. Turco illustrò il seguente ordine del giorno che fu votato all'unanimità.

Il Congresso Diocesano Concordiese della Gioventù Cattolica racconferma a S. Giovanni di Casarsa il 10 ott. 1920:

premo che base d'ogni azione è individuale e sociale dei giovani è la formazione religiosa della loro coscienza, e che tale formazione non si può ottenere se non con una adesione piena e completa alle dottrine del Cristianesimo e un'attuazione pratica dei suoi precetti.

considerando che è appunto missione principale dei Circoli Giovanili di provvedere integrando l'educazione a migliorare e formare nella gioventù nostra una solida coscienza cristiana che attinga a tutte le luci della fede e a tutte le forze della morale;

fa voti: 1.° che nelle adunanze ordinarie un forte addio di fede e di vita cristiana (bonum) sempre e che nelle adunanze stesse o in qualche Sezione speciale si illustri la verità religiosa e la bellezza della vita cristiana, l'umeggiamento l'efficienza specialmente attraverso la vita di quei santi e di quegli uomini illustri che esercitarono maggior fascino sull'anima giovanile; 2.° che ogni associazione giovanile si fondi per quanto possibile in una Biblioteca circolante e che la Federazione provveda se possibile ad una Biblioteca non numerosa forse, ma ben scelta, per i membri della Federazione medesima; 3.° che si favorisca con ogni mezzo la diffusione della buona stampa fra i giovani e che ogni circolo abbia almeno una copia di un giornale speciale per i giovani stessi; 4.° che ogni circolo abbia almeno un rappresentante alla Società di Propaganda, iniziata a Casarsa ed a Pordenone e che nei paesi dove non è ancora un circolo, almeno un giovane della parrocchia partecipi regolarmente a detta scuola; 5.° che i soci intervengano preferibilmente in coppie dappertutto dov'è possibile alla cura funzione dell'adorazione eucaristica mensile; 6.° che si caldeggi con ogni mezzo la pratica della Comunione frequente dei giovani, procurando di attuare ordinariamente una volta al mese e straordinariamente nelle principali solennità la Comunione generale dei soci;

Il prof. Turco fu quanto mai chiaro nella sua esposizione speciale quando accennò alla miseria morale di Roberto Ardigò che a 93 anni sentiva il bisogno di togliersi la vita!

L'avv. Galletti venobio conoscenza del nostro Friuli portò il saluto del Vicentino e l'adesione sincera ed incondizionata di tutte le forze cristiane della sua Provincia che ultimamente hanno dato prova di compattezza e di forza affermandosi su tutti i Comuni vicentini. Con parola alata affascinante svolse il tema: « Rinovazione spirituale Cristiana ». L'oratore fu sovente interrotto da applausi. Ricordò la falange milanese ed accennò alla gioventù femminile facendo voti perché anche questi miei sorgano nel Friuli accanto alle sezioni Giovanili.

Non addio, disse concludendo, arriverò ancora il venturo anno, più forti, più numerosi e all'ombra di ancor maggior numero di vessilli.

IL BANQUETTO

Una ventina di lunghe tavole adorne di fiori nell'ampio giardino del ricettorio dove Mons. Jop ha trasfusa tutta la sua opera, il suo zelo, attendono i banchettanti che sono 537, un numero sorprendente di bocche che divorano il succulento menù. Numerosi venuti con appositi calchi tutti intovati, portarono con loro la colazione che fu consumata allegremente all'aperto giacché la nuvolaglia fu tanto indulgente da non ammantare la pioggia.

Schietti allegri, appetito quanto mai buono regnò tra i commensali.

L'avv. Basso non disse un brindisi d'occasione, ma tenne un discorso di qualche momento in cui profuse in fine coronato da un fragoroso applauso.

Il sig. Ottolini portò il saluto della rossa Lomellina, dove brilla, dice, magari piccolo fero, ma di inestinguibile luce la fede di Cristo. Saluto cordiale e giovanile della diocesi di Concordia esortandoli a tenersi uniti attorno al loro Vescovo buona e sicura guida.

Finito il banchetto si forma il corteo che da S. Giovanni si reca a Casarsa. In testa oltre una cinquantina di ciclisti aprono la strada tra una fitta ala di popolo che saluta ed applaude. Adagio, lentamente la enorme massa si snoda per la strada va accompagnando col canto la musica che ha intonato « bianco fiore ». Numerosi vessilli garriscono sopra le teste di giovani entusiasti e contenti. Dalle finestre piovono fiori a profusione e cartellini d'augurio.

Così a Casarsa, il lungo corteo passa tra fitta ala di popolo plaudente sotto una pioggia di fiori che dalle finestre gentili signorine gettano a manate.

Dopo la funzione religiosa di chiusura dove Mons. Paulini dice bravi parole di saluto e di ringraziamento il congresso si scioglie.

L'avv. Galletti ed il prof. Stefanutti prima di partire si intrattengono nel salone delle nostre associazioni a Casarsa ed ascoltano parole di occasione ai giovani ed al pubblico ivi raccolti.

Alla sera un concerto vocale e musicale tenuto in piazza richiama un forte pubblico anche dai paesi vicini. Il programma scelto è applaudito in ogni suo pezzo. Lode ai maestri concertatori ed alla gradevole massa corale.

Così si chiude la festa Federale della nostra gioventù lasciando nell'anno di tutti un grato ricordo. Auguriamo che la buona semente fruttifichi.

TORRE

Domenica di furono le corse ciclistiche, negli intermezzi s'innalza la cupola paesana portando una imponente allegria e piacevole al monotono aspettare del pubblico e alla scorsa sfilata dei gareggiatori; di cui una parte si ritirò perché ignoti, con atto vigliaccissimo, gettarono delle sberleffi lungo il percorso producendo il guasto alle camere d'aria delle biciclette.

Se vi fossero fatte corse popolari noi saremmo più tranquilli ed altri divertimenti, il pubblico avrebbe meglio gradito. Il Gruppo sportivo del nostro Circolo speranza promotori e organizzatori per la prima volta si è bene comportato.

BUAIA

Un Circolo Giovanile Cattolico di Cultura è stato istituito in Santo Stefano, da un forte nucleo di bravissimi giovani che in seno a un'istituzione propria vogliono spiegare la loro attività di fede. Il Circolo sopradetto ha accettato nel modo più rigoroso il programma della Gioventù cattolica italiana.

Furono eletti per acclamazione: Presidente *Pietro Menis*, Vice Presidente *Ciro Miani*, Segretario *Equilio Miani*.

Un Comitato di gentili persone già lavora per offrire un bianco vessillo. Anguri ai bravissimi giovani.

LORENZAGO

Anche in quest'estremo lembo della Diocesi di Concordia pulsa la vita giovanile cattolica. Ieri si è inaugurato, dopo faticosa e lenta preparazione, il Circolo Giovanile, forte di 44 soci. Alla mattina si sono accostati alla messa oniristica in massa. Più tardi l'entusiasta cantore eseguì la messa eucaristica parossiana. La festa fu allietata

Ora alla conferenza Masotti erano presenti i dieci socialisti che avevano tenuto borse allo Scucinmarro la sera prima, ma erano presenti con ben altre intenzioni di quelle avute dal nostro socialista. Di fatti, ai socialisti di Masotti fecero per parlare, questi discorsi gridando e intemperando a squarciagola. D. Masotti rispondeva sempre con la libertà di parola. « O signori, o meglio un certo Michelutti è quello che sfoggiava una sfoggiante eresia rossa, grida: « Lei ha eccitato il nostro Scucinmarro da Gistera, e noi saremo altrettanto con lei ».

Masotti: — E' falso. Chi ha eccitato il vostro Scucinmarro fu il popolo, e i socialisti di Masotti non fecero altro che parlare per dolore. Vi par poco?

Ciò per duon convins i rossi che continuò a gridare. D. Masotti allora li sfidò a salire sul palco per un regolare contraddittorio. I rossi restano interdetti, un poi confessano: « Non siamo competenti ». D. Masotti ride e dice: « Ho capito, voi siete competenti negli urli e nei fischi, ma se congratulo. I rossi punti sul vivo raddoppiano la loro competenza vocale.

Il popolo protesta e si ottiene un po' di silenzio. D. Masotti dice allora: — Ho parlato su tutte le piazze del mio Friuli, con il diritto elementare che ogni cittadino ha alla libertà di parola. Soltanto i pochi rossi qui presenti fanno cagnara. Forse perché ho una veste nera invece di un paio di pantaloni gialli o rossi?

Un certo Nando non sa grida: « Mi è un insulto. Noi non siamo pantaloni ». Il popolo ride e Masotti spiega al rosso: lo spiegherò che i « bregoni » in italiano si chiamano « pantaloni ». Ma contro gli scalmanati non possiamo definirli altrimenti, non vale ad il ragionamento né il ridicolo, con il quale don Masotti li metteva alle strette. Essi non facevano altro che urlare scomposta il loro programma: Viva Lenin! viva la rivoluzione! a queste parole don Masotti, dominando il tumulto, grida al popolo che assisteva nansetto alla sceneggiata: ora li congregate e sapete quello che valgono e quello che vogliono? Io non mi degnato a discutere con loro, ma domenica voi risponderete col vostro voto.

Ciò detto don Masotti accompagnato dagli amici esce, menti e non sopra i dati dieci — tra bestemmie, insulti e fischi — intonano l'Inno anaretico (nientemeno).

Il popolo di Rodeano, stornato dal contegno incivile e nauseante degli anarchoidi, si è ancora di più stretto intorno alla bandiera cristiana d'ordine e di pace.

Più sopra abbiamo detto che i facinorosi erano dieci e perché non si voglia credere che per utilità polemica vogliamo diminuire il numero ve li elenchiamo: Michelutti Emilio, Michelutti Guido, Michelutti Luigi, Geatti Luigi, D'Angelo Marcello, D'Angelo Teodoro, Calzavara Ettore, Mast gelli Ferdinando (quello dei pantaloni), Di Giorgio Vittorio e Campana Vittorio. A proposito di Michelutti Emilio, segretario regionale del « pus » che tanto sbruttava contro l'egolismo dei preti, vorremmo chiedergli quanto abbia prestato da una povera donna madre di sei figli per essersi collantato a Udine onde parlare con l'or. Costantini in favore del marito della suddetta.

DIGNANO

Nelle comunali sono eletti due della Lega Mazzari, due della Cooperativa di Lavoro, quattro della Cooperativa di Consumo, uno della Lega di Carpaio (nove popolari), un simpatizzante portato dai popolari e cinque socialisti.

SUSANS

Né comunale, né provinciale. Essere portato sulla lista comunale e provinciale, e non riuscire nell'una e nell'altra, si può immaginare maggior infortunio elettorale? E' quello che toccò al gaopista socialista di Susans, ritenuto a torto un posto avanzato del bolscevismo. Ma chi è Peloso Valentini? si chiedevano gli elettori leggendo la lista socialista. Un braccante, riprendeva la carta, e infatti quei pochi che lo conoscono sanno che egli, mena non poco le braccia quando parla nei comizi, lavoro per lui più comoda è più redditizio di quello dei suoi compagni che siedono sulla vigna e sul piccolo.

E' questo del resto l'ideale di ogni buon socialista: vivere a spalle altrui, pascendo gli altri di promesse che non verranno mai, e così più la pende, e più le rende. Questo ha già compreso la maggioranza dei lavoratori di Susans, come lo dimostra il voto di domenica; e lo comprenderanno, speriamo, per il loro bene anche quei pochi illusi che ancora prestano fede alle bubole socialiste.

DOPO LA PRIMA VITTORIA

Caratteristiche della prima domenica elettorale.

Di sedici consiglieri eletti nessuno socialista.

Di cinque mandamenti in cui si svolsero le elezioni quattro nettamente conquistati dai popolari con dodici mandati su sedici e con maggioranza, in uno, che avrebbe permesso la conquista anche del posto di minoranza.

Il rapporto tra i voti socialisti del 16 novembre ed i voti socialisti di questo 10 ottobre, semplicemente diviso, Rocchettori socialisti come Ragogna e Susans, ed il mandamento di Ampezzo, completamente smantellate. Precipitazione di azioni socialiste a Cividale.

Quattro soli comuni escono in mano dei socialisti e per pochi voti: Marnigo, Palazzolo, Popena e Muzzana.

In parecchi posti alleanze di socialisti e di pescicani, di socialisti e di combattenti.

Inspirato è l'aumento dei voti popolari. Lo sfacelo reazionario delle elezioni politiche oggi è liquidazione definitiva.

Splendido l'esempio del popolo lavoratore di Latisana che, cosciente delle sue energie e della sua capacità, si assume da solo l'amministrazione di quell'importante comune.

CIMOLAIS

Trionfo popolare. — Quindici su quindici consiglieri eletti sono popolari. I nostri candidati provinciali ottennero 128 voti.

REMANZACCO

La vittoria elettorale dei Popolari. — I popolari di Remanzacco hanno avuto domenica scorsa un così splendido successo che se avessero osato prevederlo, avrebbero fatto in modo di conquistare anche la minoranza. Del resto nessun rammarico per la riuscita dei quattro consiglieri socialisti.

I risultati delle elezioni provinciali a Remanzacco sono ancora più favorevoli ai Popolari di quelli delle elezioni comunali, ma non abbiamo sott'occhi i dati precisi.

Quanto poi al terzo partito, cioè quello del *Minestrone* (Fascio - combattenti - liberali - democratici - socialisti - ecc. ecc.) non vale la pena di parlarne. Essi sono stati sconfitti, sbragati, sepolti!

BERTIOLO

Infortunio sul lavoro bolscevico. — Domenica, preannunziato da affissioni popolari, fece la sua comparsa fra noi, al calar del sole dell'vvenire, l'oramai celebre Costantini, accompagnato dai soliti cagnozzoli.

Sciornò per tre quarti d'ora tutti i luoghi comuni del orano socialismo e del solito rancido anticlericalismo, argomento proprio di tutti gli oratori rossi e pescicani.

A rimbeccarlo si levò il sig. Francesconi di qui, che, prendendo motivo da le dichiarazioni del Costantini, gli fece rimangiare a una a una le grossolane scempiaggini che gli, il degeo figlio di

Lenia aveva vomitato e che ascoltando il rodeva (sic) volgarmente le narici.

Quasi non bastasse per il malecapito, quando il sig. Francesconi fece dei soliti applausi e battimani essendosi parlate, sotto l'acconora l'opera, il nostro esordio, un po' di oboli, che Zuppo picchiò di Viro.

Osato da un meritato, con le pive nel sacco, lassò queste terre ostinatamente opache ai raggi del sol dell'avvenire, altrettanto con lui.

DIGNANO

Nelle comunali sono eletti due della Lega Mazzari, due della Cooperativa di Lavoro, quattro della Cooperativa di Consumo, uno della Lega di Carpaio (nove popolari), un simpatizzante portato dai popolari e cinque socialisti.

SUSANS

Né comunale, né provinciale. Essere portato sulla lista comunale e provinciale, e non riuscire nell'una e nell'altra, si può immaginare maggior infortunio elettorale? E' quello che toccò al gaopista socialista di Susans, ritenuto a torto un posto avanzato del bolscevismo. Ma chi è Peloso Valentini? si chiedevano gli elettori leggendo la lista socialista. Un braccante, riprendeva la carta, e infatti quei pochi che lo conoscono sanno che egli, mena non poco le braccia quando parla nei comizi, lavoro per lui più comoda è più redditizio di quello dei suoi compagni che siedono sulla vigna e sul piccolo.

E' questo del resto l'ideale di ogni buon socialista: vivere a spalle altrui, pascendo gli altri di promesse che non verranno mai, e così più la pende, e più le rende. Questo ha già compreso la maggioranza dei lavoratori di Susans, come lo dimostra il voto di domenica; e lo comprenderanno, speriamo, per il loro bene anche quei pochi illusi che ancora prestano fede alle bubole socialiste.

DOPO LA PRIMA VITTORIA

Caratteristiche della prima domenica elettorale.

Di sedici consiglieri eletti nessuno socialista.

Di cinque mandamenti in cui si svolsero le elezioni quattro nettamente conquistati dai popolari con dodici mandati su sedici e con maggioranza, in uno, che avrebbe permesso la conquista anche del posto di minoranza.

Il rapporto tra i voti socialisti del 16 novembre ed i voti socialisti di questo 10 ottobre, semplicemente diviso, Rocchettori socialisti come Ragogna e Susans, ed il mandamento di Ampezzo, completamente smantellate. Precipitazione di azioni socialiste a Cividale.

Quattro soli comuni escono in mano dei socialisti e per pochi voti: Marnigo, Palazzolo, Popena e Muzzana.

In parecchi posti alleanze di socialisti e di pescicani, di socialisti e di combattenti.

Inspirato è l'aumento dei voti popolari. Lo sfacelo reazionario delle elezioni politiche oggi è liquidazione definitiva.

Splendido l'esempio del popolo lavoratore di Latisana che, cosciente delle sue energie e della sua capacità, si assume da solo l'amministrazione di quell'importante comune.

Imposte e danni di guerra

Gli elettori del Partito Popolare di rimo al Governo, in questo mese elettorale, la loro volontà di non pagare imposte. Anche non sarà atipico il risarcimento dei danni di guerra. Questo postulato, che avanza la Federazione dei Piccoli Proprietari, è stato subito abbracciato dal Partito Popolare.

E' un postulato di giustizia. Il Governo che ci è debitore di cento volte il valore il suo credito di dieci prima di assolvere onestamente la sua cambiale verso di noi? Il Governo vuol coprire il nostro reddito, ma non sa nulla di vero, giustamente a restituirci l'indennità per questo reddito sia nella sua veste di « danna »? Vuol imporre all'agricoltore la imposta fondiaria, mentre non gli ha dato ancora il denaro necessario a disporre il fondo che la guerra ha espropriato, non gli ha dato gli animali necessari alla sua utilizzazione, non gli strumenti senza dei quali non è possibile ricavarne il massimo rendimento?

Il Governo ha negato l'indennità per i raccolti perduti o distrutti in causa dell'invasione; il Governo non risarcisce i danni che in parte, ritarra tale risarcimento senza poi compensarci degli interessi e vuole instaurare di nuovo le imposte?

Sono queste pagate ad usura, o con interessi dell'importo dei risarcimenti che non vengono mai.

Già molto e troppo non abbiamo pagato. Per oltre due anni, sotto il cannone e l'aereoplano nemico; pronti alla saturazione di truppe e dalle restrizioni imposte dalla Dittatura militare; poi profughi, raminghi per lo squalore oppure gementi di fame, di privazioni, di umiliazioni, di terrore nella sacra terra invasa.

Ed ora attendiamo un modesto peculio che finga di indennizzarci e che non viene.

In queste condizioni ci si vuole imporre l'esazione delle imposte.

Il Partito Popolare assume posizione netta al riguardo; i suffragi che avrà in Friuli saranno una manifestazione indubbia della volontà della massa a che il Governo non leda la giustizia con una intempestiva pressione tributaria.

REQUISIZIONE GRANOTURCO

La Commissione di requisizione del granoturco fa presente che il raccolto del 1920 è pure soggetto a requisizione. Verificandosi delle abusive vendite e clandestine incette ha chiesto aiuto alla autorità di P. S. per il controllo e per l'eventuale sequestro di qualsiasi partita che fosse abusivamente commercializzata.

UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO DI UDINE

Si scongiurano gli operai che intendono recarsi in America, a valersi di Uffici esteri od italiani non autorizzati. Per le pratiche e cioè per non esporli ai pericoli che sogliono accompagnare l'emigrazione clandestina.

LA DIREZIONE

Don Ugo Masotti, direttore responsabile

Udine - Stabilimento Tipografico S. Paolo - Via Treppa, N. 11

TIPOGRAFIA SOCIALE DI PORTOGRUARO

Società An. Coop. di capitale illim.

Avviso d'Assemblea

E' convocata per Giovedì 28 corrente, alle ore 10, nei locali della Banca Cattolica di Portogruaro, l'Assemblea Generale straordinaria del Soc. per trattare il seguente Ordine del giorno:

1. Ripristino dell'Assemblea.
2. Domanda di pagamento di tutti i guerra.
3. Comunicazioni del Consigliere Delegato.

Portogruaro, 6 ottobre 1920.

Il Consigliere Delegato: *Mons. Lorenzo Toffanin*

VENDONSI UNICO LOTTO 60 FANTI

macchine frigoriferi Firenze tara 12% lire 250 quitalo. A richiesta si spediscono anche uno due fusti come campione pagamento lire 50 per fusto all'ordinazione resto assegno. Rivolgere richieste Casella Postale 176 Firenze.

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA

Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA. Prescrizione di occhiali, cura di infiammazioni e di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre.

Via 11, 13 - 15, 17. Aperto per i poveri Lunedi e Giovedì 18, 14.

UDINE - Via Felice Cavallotti 5.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE